Come sancto Lodovoco re di Francia venne a visitare frate Egidio, et intesonsi insieme sanza parlare l'uno a l'altro

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Der Kreis : eine Monatsschrift = Le Cercle : revue mensuelle**

Band (Jahr): **16 (1948)**

Heft 12

PDF erstellt am: **27.04.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-570483

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Come sancto Lodovoco re di Francia venne a visitare frate Egidio, et intesonsi insieme sanza parlare l'uno a l'altro

Andando sancto Lodovico Re di Francia in peregrinaggio a visitare i santuari per lo mondo, et udendo la fama grandissima della santità di frate Egidio, il quale era istato de' primi compagni di sancto Francesco, si pose in cuore e determinò al tutto di visitarlo personalmente. Per la qual cosa elli venne a Perugia, dove dimorava allora il detto frate Egidio, e giugnendo alla porta dello luogo de' frati com'uno povero pellegrino isconosiuto, con pocchi compagni, domanda con grande istanzia frate Egidio, non dicendo niente allo portinaio chi elli fosse che lo domandava.

Andò dunque il portinaio e disse a frate Egidio che alla porta è uno pellegrino che lo domanda; e da Dio gli fu rivelato in ispirito che quello era il Re di Francia; di che subitamente elli con grande fervore esce di cella e corre alla porta, e sanz'altro adomandare, o che mai ellino s'avessono veduti insieme, con grandissima divozione inginocchiandosi s'abbracciarono insieme e baciaronsi con tanta dimestichezza, come se per lungo tempo avessono tenuta grande amistà insieme. Ma per tutto questo non parlava nullo l'uno a l'altro, ma istavano così abbracciati a que' segni d'amore caritativi in silenzio. Et istati che furono per grande ispazio nel detto modo sanza dirsi parola insieme, si partirono l'uno dall' altro, e sancto Lodovico se n'andò allo suo viaggio e frate Egidio si ritornò alla cella.

Partendosi il Re, uno frate domandò alcuno de' suoi compagni chi era colui ch'era cotanto istato abbracciato con frate Egidio, e colui rispose ch'elli era Lodovico Re di Francia, il quale era venuto a vedere frate Egidio.

Di che dicendolo ecstui agli altri frati, elli n'ebbono grande malinconia che frate Egidio non gli aveva parlato parola, e rammancandosi sì gli dissono: — Frate Egidio, perchè se' tu istato cosi villano che a uno così fatto Re, il quale è venuto di Francia per vederti e per udire da te qualche buona parola, tu non ai parlato niente? —

Rispose frate Egidio: — Carissimi frati, non vi maravigliate di ciò, imperò che nè io a lui, nè elli a me potè dire parole, però che si tosto come noi ci abbracciamo insieme, la luce della divina sapienza rivelò e manifestò a me il cuore suo, et a lui il mio, e così, per divina operazione riguardandoci ne' cuori, ciò ch'io volea dire a lui et elli a me, troppo meglio connosciavamo che se noi ci avessimo parlato colla bocca, e con maggior consolazione; e se noi avessimo voluto espricare con voce quello che noi sentavamo nello cuore, per lo difetto della lingua umana, la quale non può chiaramente esprimere i misteri segreti di Dio, si sarebbe piuttosto istato isconsolazione che consolazione; e però sappiate di certo che il Re si partì mirabilmente consolato. — A laude di Christo. Amen.